

### Siamo alla rottamazione dei servizi sanitari?

Nel silenzio più assoluto e più "assordante" da parte della cosiddetta stampa ufficiale locale si sta consumando tutta una serie di modifiche che stanno sconvolgendo l'attuale assistenza ospedaliera provinciale in nome di una contrabbandata rimodulazione dei servizi che per la verità stanno subendo, non un riordinamento ma, fino ad ora, soltanto una drastica decimazione.

Così si sente parlare di accorpamenti di attività specialistiche, anche con soppressione di posti letto di degenza, e di programmati spostamenti di attività specialistiche da un presidio ad un altro come se si trattasse di sopramobili che, non facendo buona mostra di sé in soggiorno, sono da sistemare al meglio in salotto o in camera da pranzo.

A nessuno viene in mente che spostare le attività di degenza da un comune ad un altro comporta inevitabilmente il trasferimento del personale addetto, con tutte le conseguenze sulla sua vita familiare e sociale?

Ma non c'è da meravigliarsi tanto dal momento che ormai anche nella Sanità è imperante la visione economicistica delle attività e così gli utenti sono diventati "clienti", i dirigenti responsabili sono diventati "manager", l'attività clinica viene giudicata a "tariffazione", si parla di "sostenibilità economica" per le attività cliniche che, anche se necessarie, non dimostrano di "tariffare" abbastanza per mantenersi in vita per cui devono essere "accorpate" ad altre attività, anche in altra sede, oppure, peggio ancora, vengono di punto in bianco, soppresse.

L'ultima notizia ventilata è il trasferimento delle attività di degenza di Psichiatria (S.P.D.C.) dal presidio ospedaliero di Enna a quello di Piazza Armerina, con tutto il disagio prevedibile per il personale addetto (sia medico specialista che infermieristico, appositamente addestrato e non facilmente avvicendabile), con la dichiarata motivazione (che sa tanto di pretestuosità) che i locali che attualmente le ospitano sarebbero "inidonei".

A questo punto è opportuno ricordare che gli attuali locali sono stati approntati appositamente per trasferirvi le attività che prima erano sistemate in altri ambienti (contigui a quelli del Pronto Soccorso), che furono a sua volta giudicati "inidonei"; evidentemente per procedere al trasferimento i nuovi locali di destinazione erano stati resi "idonei". Soltanto adesso ci si accorge della loro "inidoneità"? Perché non si è provveduto in tempo utile a progettare e realizzare nuovi locali "idonei" all'interno del nuovo presidio di contrada Ferrante, che per altro risulta essere ancora in corso d'opera? Spazio ce ne sarebbe a sufficienza, specialmente se si considera la consistente riduzione di posti letto di degenza per acuti programmata dalle nuove disposizioni assessoriali, e non si costringerebbero gli operatori a trasferirsi da un comune all'altro. Per giunta (argomentazione importantissima!), nel presidio di contrada Ferrante la degenza psichiatrica potrebbe usufruire, nei tempi imposti dall'emergenza, della presenza di un'attività di Rianimazione, prevista per legge per l'attività del S.P.D.C. ed invece assente nel presidio di P. Armerina, destinatario del ventilato trasferimento.

Ma tant'è, la nuova dirigenza strategica dell'A.S.P. ha deciso che per rimodulare l'assistenza ospedaliera si deve intervenire seguendo fino in fondo la logica economicistica: tagliare i rami "improduttivi" o al massimo accorparli nella speranza che lo diventino; ma allora perché trasferire le attività da un comune ad un altro, creando disagio? Se le attività sono economicamente convenienti e tali da meritare di "rimanere in vita", come lo sono in un comune del territorio lo sono nell'altro e non c'è motivo di interventi sconvolgenti, almeno così sembra alle persone dotate di buon senso comune; ma quello di chi ha il potere di decidere, senza la responsabilità di rendere conto delle proprie decisioni anche agli utenti (e non invece soltanto ai loro superiori e ai fini dello stipendio di risultato), assomiglia a questo buon senso comune?

**SAPMI**  
ADERENTE *confsal*  
SEGRETARIA PROV. DI ENNA

x- La Segretaria  
SAPMI - CONFSAI  
*[Firma]*